Anno II. N. 178

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 27 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 26 luglio.

Il trattato di Berlino fu ratificato dal Re Umberto, da Mac-Mahon, e lo sarà fra breve da tutte le Potenze. Or siamo, dunque, nello stadio della sua applicazione. Ma, se presto saranno vinte le difficoltà che sinora si opponevano all' *occupazione* della Bosnia e della Erzegovina (per la quale sembra stabilita la data del 4 agosto), riesce sempre difficile più che si venga a buona intelligenza tra la Grecia e la Turchia.

Difatti la Sublime Porta, che a Berlino dovette subire il volere dell' Europa, tenta adesso di mostrarsi vitale e autonoma ne' suoi atti, col resistere alle esigenze del piccolo Regno, che viene avanti a chiedere un ampiamento di territorio, confortato dal patrocinio delle Potenze assicuratogli dal Congresso. Quindi alla proposta del Ministero ellenico di nominare una Commissione mista che, trasferitasi nell' Epiro ed in Tessaglia, demarchi i nuovi confini, oppone resistenza tale, che davvero non si sa quando potrassi risolvere la questione. Alla quale l' Italia e la Francia interverranno con la loro Diplomazia, e la seconda di queste Potenze ha già fatto qualche cosa *di più*, mandando una flotta al Pireo. Nè credesi che l' Inghilterra, già tanto amica della Grecia, si opporrà all'azione collettiva di queste Potenze. Ma, nel tempo che si perderà per le pratiche diplomatiche, i Turchi avranno agevolezza di insevire (come annunziò già il telegrafo) contro le popolazioni cristiane di quelle Provincie, nè alcuna Potenza farà loro ottenere un risarcimento per i danni patiti.

I diari tedeschi dicono che l' Imperatore Guglielmo andrà a Teplitz, e che ivi avrà luogo un convegno tra lui e l' Imperatore Francesco Giuseppe; e v' ha chi vuol dare a questo colloquio una grave importanza politica, specialmente rammentando che fra breve avrà luogo una conferenza fra il Principe Bismarck e tutti i ministri della Germania. Ma davvero non ci sembra sia troppo da preoccuparsi di tutto ciò.

Nel Parlamento inglese l'Opposizione continua ad affilare le armi contro il Ministero, e una petizione dell'Associazione liberale chiede nientemeno che di porre in istato di accusa lord Beaconsfield. Ma non sembra che il Ministero sia troppo turbato per questi conati de' suoi avversarii, e credesi tanto forte da poter sciogliere la Camera dei Comuni ed interrogare il paese. Ad ogni modo annotiamo come in Inghilterra all'entusiasmo di pochi giorni addietro sia suceduta la calma, è la riflessione sul grave compito assuntosi dal Governo, accettando il dono di Cipro e ponendosi nell'attitudine di protettore della Turchia in Asia contro la Russia sedicente protettrice della Turchia europea.

Elezioni amministrative in Friuli.

Domenica si compiranno in Friuli le *elezioni amministrative*; quindi ci sarà dato riassumerle sotto dati generali, e raffrontarne i risultati con quelle degli scorsi anni. Ma sino da questo momento dobbiamo invitare l' attenzione del R. Prefetto su di esse, dacchè quest' anno il maggior numero dei Sindaci scade dall' ufficio, e con la proposta di nuovi Sindaci atti a dare un buon indirizzo all'amministrazione dei Comuni, il capo governativo della Provincia sarebbe in grado di porre fine a molti mali e a molti scandali che non devono essere ignoti nel palazzo della Prefettura.

E se il Prefetto Conte Carletti seppe con energici provvedimenti riparare al precedente abbandono, per parte dell'Autorità tutoria, delle Fabbricerie e di alcuni Corpi morali, è a sperarsi ch' Egli coglierà questa ottima occasione per porre l' amministrazione dei Comuni su quella via, che prometta di securare la loro prosperità futura.

Noi sinora siamo stati riguardosi, e forse troppo, nel parlare dei Sindaci e dei Segretari comunali; ma sappiamo che c' è molto guasto in qualche Comune, e che urge vi sia posto finalmente un riparo. Nulla, dunque, di meglio che andare alla radice, e profittare di queste *elezioni amministrative* per scegliere Sindaci degni dell' ufficio.

In settembre i Consigli avranno completate (secondo la legge comunale) le Giunte municipali; ma sino da ora il Prefetto vorrà, o col mezzo de' Commissarii Distrettuali o di persone private meritevoli di fiducia, prendere le notizie opportune a stabilire una buona scelta di Sindaci. Senza ciò, a nulla approderà la Legge, che vuole ogni anno innovato un certo numero di Consiglieri; e ne' Comuni rurali (sotto l' egida della libertà) si perpetuerà il despotismo di pochi a danno degl' interessi comuni.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 luglio contiene: Nomine nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Nomine nell' ordine della Corona d' Italia. Un decreto reale in data 27 giugno che autorizza la vendita di beni dello Stato, per un valore di lire 29,955,40. Disposizioni nel personale dell' amministrazione delle Poste.

— Leggiamo nella *Nazione*: Ci viene scritto che in alcune città della Romagna si sono aperte note di arruolamento per tentare a tempo opportuno qualche impresa arrischiata, e che tutto si compie nel massimo segreto e a nome di Menotti Garibaldi.

Da altra parte siamo assicurati che l' on. Menotti Garibaldi non ha autorizzato nessuno a valersi del proprio nome per fare arruolamenti, dei quali non ebbe neppure la minima notizia.

Noi non esitiamo un momento a credere che se arruolamenti si fanno, sorprendendo anime non meno ingenue che generose, è questa un' opera dei soliti mestatori, forse anche dei soliti nemici d' Italia. E basta questo per essere convinti che l' on. Menotti Garibaldi vi è estraneo completamente. Egli ha saputo insieme col padre suo compiere il proprio dovere di soldato e di cittadino quando la patria glielo ha domandato, ma alla luce del sole, non cospirando in segreto, e quando poteva venirne danno all' Italia.

— Leggesi nel *Dovere*: Si dice che la Compagnia di Gesù sia in trattative colla Giunta liquidatrice di Roma, per mezzo di suoi incaricati, affine di ottenere vari beni stabili per licitazione privata. Noi ritorneremo su questa facenda quando avremo esatte informazioni. È però provato, come già annunziarono vari giornali cittadini, che la compagnia ha di nuovo rizzato il capo e tenta di prendere maggior piede nella nostra città.

— Il ministro Zanardelli deve essere arrivato jerimattina a Torino. Come annunciammo giorni fa, egli, assieme ai Ministri della guerra e dei lavori pubblici, accompagnerà le LL. MM. nel solenne ingresso che faranno nella capitale lombarda, ingresso che molto probabilmente avverrà domenica prossima. — Anche Cairoli si recherà a Milano.

— La Deputazione veneta di Storia patria ha dato al Lido un banchetto in onore di Cesare Cantù.

— L' *Italie* assicura che la Francia e l' Italia procedono di comune accordo per tutto ciò che riguarda la questione greca.

Notizie estere

La *Kolnische Zeitung* scrive che, prima di partire per Kissingen, il principe di Bismarck ha dichiarato che, secondo le relazioni ricevute alla cancelleria, il Governo tedesco era sicuro della vittoria nelle prossime elezioni. «Se però, avrebbe soggiunto il Bismarck, le mie previsioni fallissero, non esiterei a proporre all' Imperatore un nuovo scioglimento».

— Scrivono da Parigi, 25 luglio: Il linguaggio della stampa italiana illuminata e patriottica e l' evidente calmarsi dell' opinione pubblica in Italia fanno buona impressione. Nei circoli officiosi si spera che il modo con cui fu trattata l' Italia dalla Lega dei tre Imperatori restringerà l' amicizia fra l' Italia e la Francia. — In nove miniere una parte dei minatori riprese i lavori. Nondimeno si misero in isciopero quelli di Dechy e temesi facciano altrettanto a Dorignies ed a Escarpelle. Furono inviati nuovi rinforzi alle truppe e fatti altri arresti. I primi operai che si posero in isciopero manifestano sentimenti conciliativi. Gli scioperanti di Saint Chamond oltrepassano i 5,000. — Prima di partire da Parigi il principe di Galles invitò Gambetta ad un asciolvere.

— Secondo l' *Extrablatt*, verrebbero mobilizzati 5 corpi d' armata: 3 sotto Philippovich, 1 sotto Jovannovich, ed 1 di riserva a Sissek, il cui comandante non è ancora nominato. Philippovich avrebbe il quartiere generale a Serajevo; ma il comando provinciale per la Bosnia-Erzegovina risiederebbe in Banjaluka. Compito di Jovannovich sarebbe di sorvegliare il Montenegro, ma verrà posto a disposizione di Philippovich appena si crederà necessario di oltrepassare la frontiera dalmata. L' occupazione della riva sinistra della Drina da Visegrad a Zvornik dimostra con quanta cura si copre il fianco sinistro dell' esercito: lo stesso si fa nella zona fra la Serbia e il Montenegro. Da Spalato a Budua il corpo dalmato è concentrato in modo da potere tanto forzare la valle della Narenta quanto proteggere il confine montenegrino.

Notevolissimi sono gli apparecchi per il concentramento di un corpo d' armata nel Banato.

— Da una corrispondenza al *Roma*: Per venire in Italia, ho dovuto attraversare l' Austria, dalla frontiera boema di Bodenbach a quella italiana di Cormons.

Dapertutto un rumor d' armi ed un muoversi d' armati. A Neustadt, Gratz, Steinbruck e St-Peter mi sono imbattuto in lunghi treni straordinari pieni di truppe, carichi di materiali da ponti oppure da guerra. Non è un corpo d' occupazione che si mette in moto, ma un esercito che marcia alla guerra. Ogni reggimento ha le sue ambulanze e le relative squadre di infermieri. Da quanto ho potuto vedere, mi è sembrato che il servizio medico militare di guerra in Austria sia superiore di molto al russo, più completo nel materiale, numeroso nel personale.

I soldati avevano tutti sul berretto la foglia di quercia, che gli austriaco pongono solo nei giorni di parata o quando marciano contro il nemico. Contro chi vanno essi? avreste ragione di chiedermi. Non certo contro le popolazioni della Bosnia e della Erzegovina. Queste non faranno opposizione, ed anche la facessero, non potrebbe resistere a 20 mila uomini di truppe regolari che marciando da punti opposti, dalle frontiere della Dalmazia e della Sava, avessero per punto di congiunzione Serajewo. Non contro l' Italia, sebbene una parte di queste truppe venga scaglionata nel Trentino e nelle montagne del Tirolo. Contro chi allora? Ve lo dico subito, contro la Russia.

— Beauconsfield, l'eroe del Congresso di Berlino ha generosamente rifiutato il titolo di duca che la sua graziosa Regina gli avea conferito. — Egli si accontentò soltanto dell'ordine della Giarettiera. — Dicesi che l'illustre uomo di stato sia per ritirarsi nella vita privata. Lo sostituirebbe Salisbury.

DALLA PROVINCIA

La elezione dei due *Consiglieri provinciali* nel Distretto di Tolmezzo è destinato (come già abbiamo previsto) alla celebrità di tutte le gazzette e gazzettine moderate d'Italia. Oggi, infatti, comincia a parlarne quella di *Venezia*, la quale, dopo aver trascritto un branello della corrispondenza dell'avvocato Luigi Perisutti, soggiunge: *sembra dunque che sia avvenuto un cambiamento radicale nell'animo di quegli elettori dal* 1876 *ad oggi*.

Or noi assicuriamo la *Gazzetta* del dott. Zajotti che la induzione anzidetta è affatto erronea, malgrado l'*eloquenza delle cifre* proclamate già dall'avvocato Perisutti sul *Giornale di Udine*. Affatto artificiale, e conseguito per impulsi venuti dal di fuori, si è quello che la *Gazzetta di Venezia* battezza per *cambiamento d'animo degli Elettori di Tolmezzo*. Poi assicuriamo la *Gazzetta* che il cambio riuscì affatto contrario al dovere elettorale di mandare al Consiglio della Provincia uomini almeno mediocremente esperti nei negozii amministrativi. L'esclusione dell'on. Orsetti fu, come dicemmo ieri, una *vendetta politica de' Costituzionali udinesi*, un *atto insipiente ed ingeneroso*.

Cividale, 26 luglio 1878.

L'inaspettata sventura che ha colpito questo Istituto-Convitto ha commosso tutta Cividale, che già aveva imparato ad apprezzare le non comuni virtù del compianto Istitutore Bajardi.

Iersera verso le 6, ad onta della dirotta pioggia che cadeva, tutto il Corpo insegnante ed educativo del Collegio e i Maestri delle scuole urbane con alla testa l'egregio Sindaco cav. De Portis hanno accompagnato all'estrema dimora quel benemerito educatore che l'onde infide del Natisone ci volle rapire. L'Istitutore Maltini, a nome de' suoi colleghi, salutò sulla fossa il diletto amico colle belle ed affettuose parole che qui unite le accompagno.

IN MORTE

di Bajardi Giuseppe, educatore nel Collegio-Convitto Municipale di Cividale del Friuli 24 luglio 1878.

Sol chi non lascia eredità
D'affetti, poca gioia ha dell'urna.
Foscolo.

Era una mestissima sera. — Nel Collegio, gli alunni a crocchi bisbigliavano sommessi accenti, e l'uno all'altro domandava ansioso novelle del povero maestro che non si doveva mai più rivedere.

Crebbe nel cuore di tutti il dubbio e lo sgomento, non vedendolo comparire all'ora usata; quando poi il fatale annuncio della morte di lui fu propagato, non fu più ritegno al dolore. Maestri e scolari deploravano altamente l'inaspettata sciagura; e chi piangeva, chi lo chiamava a nome, chi rammemorava con tronche parole le sue virtù.

Oh sventurato Bajardi! non appena toccato il ventottesimo anno di sua esistenza, pieno di vita e di speranze, veniva travolto e soffocato dall'infido elemento!

Era giovane di generosi sentimenti, conscienzoso esecutore dei doveri inerenti al suo ufficio d'Istitutore; affettuoso, cortese tanto coi ragazzi quanto cogli amici; e lo sguardo suo sempre limpido e sereno, era lo specchio fedele di un animo tranquillo e onesto, non turbato dalle ambiziose illusioni di chi veglia continuamente ai danni altrui.

E chi di noi non ricorda di averlo veduto con compiacenza circondato da' suoi ragazzi, ch'egli amava con paterno amore? ed educare pazientemente con essi i fiori, ahi troppo presto rimasti privi delle solerte cure di lui? — Ma voi, fiori graziosi ed olezzanti, verrete colti da quei fanciulli, e religiosamente confortati di lagrime e di preghiere, sarete sparsi sulla fossa del modesto educatore che non è più.

Oh troppo immatura perdita e amara! I tuoi genitori che tu forse, o infelice, nell'ora estrema avrai invocati, ti aspettavano con ardente desiderio fra le domestiche pareti, e con trepida gioja avranno contati i giorni che ancora rimanevano per abbracciarti. Infelici! essi non più ti rivedranno... la morte che in un momento ti tolse a noi, ti rapì purtanco a loro e per sempre.

Se vi ha momento in cui il bisogno della religione si faccia maggiormente sentire egli è questo; quando è aperta una fossa che aspetta un cadavere; perchè essa ha la potenza, o, per meglio dire, la missione divina di attutire i dolori più intensi al cospetto stesso della morte; che non è più morte, quando la benefica fede siede custoditrice delle tombe. — Ma confortati, o mio Bajardi. Questa muta fossa che t'accoglierà fra breve, e nella quale continuerai a dormire l'eterno sonno sarà consolata spesso dalle nostre lagrime e dalle nostre preghiere.

Abbiti l'ultimo saluto, o Giuseppe! E là dai beati seggi ove l'anima tua bella è salita ad accrescere il coro degli onesti e dei giusti, che cantano gli eterni osanna della gloria e dell'amore, implora qualche lenimento al cuore degli addolorati tuoi amici e degli straziati tuoi genitori.

Francesco Maltini.

CRONACA DI CITTÀ

Al Liceo, sotto la presidenza del cav. Poletti, si teneva a questi giorni gli esami di licenza, ed abbiamo il piacere di annunciare che tutti i giovani esaminati la ottennero, e potranno nel prossimo anno presentarsi all'Università. Così udimmo con molta soddisfazione come parecchi giovani delle varie classi ottennero il passaggio senza esami finali, a premio del profitto e della diligenza addimostrati durante l'anno; e ciò per una recente innovazione recata al Regolamento.

Istituto tecnico. Ecco i risultati degli esami di licenza tenuti nei giorni scorsi in questo Istituto.

Candidati inscritti 23, presenti all'esame 21, approvati definitivamente 17, ammessi a ripetere 3, respinti 1.

Fra gli ammessi a ripetere due devono riparare in una sola materia.

Assicurazioni generali. Abbiamo oggi ricevuto l'Elenco dei danni pagati dalla Compagnia *Assicurazioni generali di Venezia* (che ha un'Agenzia anche in Udine) nel corso dell'anno 1877. Or risulta da quell'Elenco che nel suddetto anno la Compagnia *Assicurazioni generali* ebbe a sopportare nella Provincia del Friuli 407 danni per la ingente somma di lire 101.423.47.

Buca delle lettere.

Egregio Signore,

Nella seduta del Consiglio scolastico dello scorso ultimo sabato si nominò a far parte della Commissione per l'esame magistrale un maestro elementare che dà lezione privata a mezza dozzina circa di aspiranti maestri che potranno da lui essere esaminati. È questa moralità?

Potrei metter qui sotto la mia firma, ma nol faccio, non già per viltà, ma perchè non voglio noje con alcuno. Ad ogni modo ciò che le dico è un fatto ch'Ella può verificare.

Vorrei che il Giornale suo che tuona sempre contro gli abusi ne parlasse oggi, perchè domani è Consiglio scolastico; e potrebbe darsi che, verificata la cosa, si ponesse riparo al male, perchè le nomine sono ancor da comunicarsi.

Udine, 26 luglio.

(Comunicato)

Il *Giornale di Udine* aprì una colletta a favore di una povera famiglia che *deve* inviare una figliuolina a Venezia per un'operazione chirurgica agli occhi.

Bravo il Direttore del *Giornale di Udine!* Il ceto medico della nostra città deve ben esserle riconoscente per la manata di fango, pel verdetto d'inettitudine ch'Ella con tanta saggezza gli getta in tal modo in faccia! Ignora forse il cav. Valussi che al nostro Ospedale, del quale in altri momenti disse parole d'elogio, si accolgono, si curano e si operano, e *bene*, anche gli ammalati d'occhi? Ignora forse il cav. Valussi che nella nostra città fra gli altri vive un giovane medico, il quale per un quadriennio coprì con plauso il posto d'assistente presso il prof. Gradenigo, e che oggi può vantare già felicissimi successi fra noi in operazioni d'oculistica?

Cav. Valussi, è forse in questo modo che il suo Giornale sostiene ed incoraggia i professionisti? Se sì, per carità, ricusi ai medici il suo benevolo appoggio, la sua alta protezione — lasci che procedano per la loro via, e non si occupi più di loro nè direttamente nè indirettamente, che, ne son certo, le saranno grati.

Un Medico.

L'emigrazione dal Friuli se pel momento ha sosta, continuerà, qualora non riesca di dissuadere gli improvvidi nostri villici, i quali, pel desiderio di trovar fortuna o almeno d'immegliare la propria condizione, si avventurano ad ignoti pericoli, e insieme, perdurando così le cose, minacciano il paese nella sua principale fonte economica, ch'è la coltura dei campi. Or le Leggi non si oppongono all'emigrazione, pel rispetto alla libertà individuale; ma il Governo assai presto promulgerà una nuova Legge che, discussa profondamente dal Parlamento, recherà a questo malanno tutti que' remedj che sono possibili ponendola in armonia con le libere nostre istituzioni. Ma, sino a che la Legge si faccia e si promulghi, è giusto e convenevole che Società private e gli amici dell'agricoltura adoperino tutti i mezzi persuasivi per distogliere dall'emigrazione coloro che, emigrando, andrebbero soggetti a certe disillusioni, e per dare buoni indirizzi a quelli che, lasciando la Patria, recherebbero con sè mezzi sufficienti per avere la probabilità di godere d'un discreto benessere. E fra le Società, che si diedero al presente a studiare il problema dell'emigrazione e che si propongono di dare agli emigranti buoni consigli, si è la benemerita *Associazione agraria Friulana*, che per queste sue cure acquisterà un diritto alla gratitudine del paese, e specialmente della classe dei possidenti.

Nei quattro numeri del *Bullettino* di questa Società (che col 1 luglio, come già avvertiamo, si pubblica in fascicoletti settimanali) leggemmo, infatti, una Cronaca dell'emigrazione, e notizie statistico-economiche intorno a que' paesi dell'America cui adesso tende a dirigersi l'*emigrazione Friulana*. Quindi se i Sindaci (cui più direttamente spetta d'illuminare i nostri villici, quando si presentano all'Ufficio del Comune a chiedere il *nulla osta* al passaporto per l'estero, riguardo i pericoli ed i danni cui si espone chiunque abbandona il tetto natio) faranno pro delle notizie e dei savii consigli contenuti nel citato *Bullettino*, è a sperarsi (come già avvenne in altre Provincie italiane) che a poco a poco diminuirà questa tendenza delle nostre popolazioni rurali, perniciosa specialmente in un paese agricolo com'è il Friuli.

Se non che, mentre il *Bollettino* dell'*Associazione agraria Friulana* pubblicherà regolamente gli studj del *Comitato di patronato per l'Emigrazione*, anche i Giornali politici friulani non mancheranno, di tratto in tratto, di prendere la parola su questo vitale argomento. Ed oggi, col consenso di chi le ha ricevute, pubblichiamo le seguenti *lettere dell'America*, della cui autenticità ci facciamo garanti. E le pubblichiamo, perchè le esperienze già fatte da emigrati conosciuti dai compaesani valgano a consigliare per bene quelli, che spensieratamente volessero imitarli per esporsi ai mali che quelli deplorano amaramente.

Lettere dall'America che riguardano l'emigrazione friulana.

Buenos Aires, li 30 aprile 1878,

Preg. sig. Luigi Zinutti,

UDINE.

Approfitto della vostra bontà per esporvi quanto segue. Partiti da Genova il 1° corrente e dopo 27 giorni di viaggio in mare, siamo giunti qui in salute: durante questo viaggio sono morti 6 emigranti.

Abbiamo fatto pratiche per occuparci nella nostra arte d'architettura, ma fin qui tutto inutile: da quanto si comprende, gli affari vanno malissimo; e anzi vi prego di procurarmi la vendita dei miei beni e spedirmi lire 700 in oro, onde possiamo ripatriare: tal somma favorirete farla recapitare alla Cancelleria del r. Console Italiano in Buenos-Aires.

Oggi partiremo per la provincia di Cordova, e vedremo se colà sarà possibile guadagnarsi il vitto.

Pertanto non mancate di vendere i miei beni e spedirmi tal somma come indicatovi.

Vi ringrazio e perdonate della libertà: con vera stima vi saluto

Vostro umilissimo servo
Angelo Candoni.

Rosario, li 14 maggio 1878.

Preg. sig. Luigi Zinutti,

UDINE.

Vi confermo la mia 30 aprile da Buenos Aires, colla quale vi autorizzavo a vendere i miei fondi e stabili per spedirmi lire 700 in oro, e ritengo non mi mancate.

Siamo stati nella provincia di Cordova per trovar lavoro, ma fu tutto inganno: or sono 8 giorni che camminiamo per ritornare a Buenos-Aires: siamo ridotti senza un soldo: andiamo questuando, ma in certi posti anche la limosina ci manca, essendo gente rozza. Durante questo viaggio, dobbiamo dormire per terra a cielo scoperto; e se a Buenos-Aires non troveremo il denaro per ripatriare, dovremo soccombere colla vita.

Maledetta America con tutti i Agenti di emigrazione, e prego Cristo che ai suddetti toccassero le orribili scene che dobbiamo sopportar noi. Per me la battaglia di Roma del 1870 fu un paradiso in confronto dei patimenti, che mi tocca soffrire in questa circostanza, e ben volentieri mi contenterei rientrare nel servizio militare sotto la bandiera italiana per tutta la vita, piuttosto che morire di fame in queste terre selvatiche.

Vi scongiuro per carità a non abbandonarmi in queste miserie a che siamo ridotti. Con vera stima vi riverisco

Vostro aff. servo
Angelo Candoni.

Buenos-Aires, 2 maggio 1878.

Carissimo padre,

Con questo mio scritto vengo a farvi sapere il mio stato di salute, e così spero il simile di voi e dell'intera famiglia.

In quanto a me, sappiate che va molto male. In questa America non sono capace di travagliar tanto che fa bisogno per vivere, perchè qui ci danno lavoro per una settimana e poi ci mandano via. Lavoro della mia arte non ci è niente proprio. E sono stato più avanti, ma ho dovuto tornar qui in Buenos-Aires, perchè ad andare dove mette la Immigrazione ci vuol campo ma... peggio che ai militari: O morir dalla fame, o farsi mangiar dalle bestie, senza casa, senza tetto, senza niente affatto.

Dunque mi tengo mal pago a scrivere questa lettera; ma non posso scrivere meglio. Non lo credevo, e non state a credere che vi scriva di più di quel che mi trovo. Anzi non scrivo il tutto, perchè se anche vi facessi consapevole del tutto, voi non potrete darmi mezzo e sussidio per vedermi, perchè so che la famiglia resta rovinata. Ma la colpa non è tutta mia, se sono venuto in questi lontani paesi, se non ho sussidio da nessun amico nè da parenti. Qui in America il commercio è tanto poco che in Italia, e gente più esperta che di noi. Di più sappiate che sono 5 o 6 giorni che cerchiamo lavoro da per tutto in questa città, che è molto grande. Per grazia di Dio mi hanno promesso di darmi lavoro domani almeno per vivere. Oggi ho avuto la disgrazia che mi hanno portato via la mia valigia. L'aveva consegnata all'oste: l'ho fatto chiamare, ha avuto la multa, ma la mia roba non la vedo più, e il cappotto anche a mio cugino. Siamo sempre in pena, e non ci abbandoniamo fino alla morte.

Tante promesse che facevano a casa di questa America, e invece è tutto il contrario. Dove siamo venuti a terminare i nostri giorni, le nostre ossa, chè io non vedrò più i miei genitori e la mia moglie e le mie creature!

Con ciò vi raccomando di darvi coraggio e forte. Anche noi ci diamo coraggio forte. Non resta che salutarvi in unione a tutta la famiglia. Moglie, mille baci a mio figlio, salutate la famiglia di mio suocero e tutti gli amici e sono il vostro

figlio
Zimolo Giovanni.
(di Lestizza)

P. S. Addio, dimando pronta risposta, come se la passa mia moglie.

Buenos-Aires, 2 maggio 1878.

Cara moglie

Con questo piccolo foglio vengo a farti sapere il mio stato di salute e così spero il simile stato di te e del figlio. Riguardo a me è il simile stato di mio cugino; solo io ho travagliato tre settimane, ma mi (toccò) perder il lunedì e anche il martedì e parte del mercordì: in ultimo io non avevo niente: per il mio arte è facile di trovare uno in qua e uno in là, un (giorno) per trovare e l'altro per travagliare. Dunque (non) sarà possibile che io possa fare il viaggio per ritornare alla patria: dunque ti prego di tirar sotto tutti i debiti e pagare quelli che non puoi far di meno.

Per questo ti raccomando di darti coraggio lo stesso: mangia e bevi, chè se Dio vuole ci torneremo a vedere e dì a mio padre che tenga conto e così tu mi farai (sapere) come la passa di te e di tutta la famiglia.

Non ho coraggio di scriverti di più: nessuno può ajutarmi: non mi resta che salutare te e il figlio di vero cuore. Addio mille volte e sono il tuo marito

Moro Stefano
(di Lestizza).

P. S. Saluterai la famiglia del tuo padre e vi domandiamo risposta subito perchè i vapori ci vengono 4 o 5 ogni mese. La direzione: per l'America posta in Buenos-Aires.

Lo spettacolo d'Opera che si darà quest'anno al Teatro Sociale, promette di riuscire magnifico e degno d'una Capitale; spetta dunque agli Udinesi ed ai Comprovinciali il fare onore ai bravi Cantanti ed all'egregio Impresario cav. Dal Torso. Il Cartellone venne soltanto jeri messo fuori, ed in esso è tutto regolato riguardo l'abbonamento, il viglietto d'ingresso ecc., ecc. Se non che (per l'esperienza degli scorsi anni) noi siamo indotti a fare una preghiera ai signori palchettisti, ed è di studiare il modo che ogni sera i palchi sieno tutti occupati. Chi per lutto domestico, o per altra cagione, non vuol frequentare il Teatro, ceda il palco alla Congregazione di Carità compiendo così un atto di beneficenza; chi non vuole cedere il palco per una sera mediante pagamento, sia grazioso di concederne l'uso a qualche famiglia di amici. Insomma, pel buon esito dello spettacolo del S. Lorenzo, noi ci aspettiamo tutta la cooperazione dei gentili signori proprietarii di palchi.

Contrabbando. Le Guardie Doganali, assistite dai Reali Carabinieri, perquisirono, in S. Vito di Fagagna, l'abitazione di certo R. F. sequestrando mezzo chilogramma di tabacco da fiato d'estera provenienza.

Ferimenti. In Comune di Caneva, i contadini C. V. e M. P. vennero fra loro a diverbio per questioni di donne, e dalle parole passati ai fatti, il secondo percosse con un sasso l'altro alla testa cagionandogli una contusione guaribile in 15 giorni.

Anche in Comune di Carlino due contadini, cominciando prima a bisticciarsi per questioni di gioco, vennero poscia alle mani ed uno di essi riportò una ferita lacero contusa alla testa giudicata guaribile in 20 giorni.

Canti e schiamazzi. Le Guardie di P. S. di Udine, jeri notte, dichiararono in contravvenzione alla Legge di P. S. tre individui sorpresi a cantare dopo le ore 11.

Questua. Le medesime arrestarono l'altro dì quattro questuanti, ed altri cinque ne arrestarono nella giornata di jeri.

Emigrazione. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo P. D. di Pavia d'Udine siccome agente clandestino di emigrazione.

Birraria al Friuli. Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera, sabbato, tempo permettendo, dal Concerto musicale.

1. Marcia « Germania » Matteozzi, 2. Mazurka « Idolatria » Gersenbrand, 3. Sinfonia « La Schiava Seracena » Mercadante, 4. Valtzer « Sangue viennese » Strauss, 5. Finale I « Aida » Verdi, 6. Polka « Rassegnazione » Wallner, 7. Finale 3° « Torquato Tasso » Donizetti, 8. Mazurka Bodoria, 9. Sinfonia « La Muta dei Portici » Auber, 10. Polka « Enrichetta » Faust.

Domani (domenica), tempo permettenda, si darà il seguente concerto musicale: 1. Marcia « La Riconoscenza » Nuti 2. Mazurka « Teresina » Faust 3. Sinfonia « Si j' etais Roi » Adam 4. Valz « Sulle rive del Danubio » Strauss 5. Duetto « La Vestale » Mercadante 6. Polka, Cavalli 7. Coro e Duetto di « Lucia di Lamermoor » Donizetti 8. Mazurka, Arnhold 9. Sinfonia « Ione » Petrella 10 Galopp « Bianchi e Neri » Giorza.

Programma musicale che la Banda del 72° Reggimento Fanteria eseguirà domani 28 dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Giardino Ricasoli.

1. Marcia « Addio a Udine »	Burgio
2. Potpourri « Il Barbiere di Siviglia »	Rossini
3. Mazurka « Un saluto ai Friulani »	Bufaletti
4. Sinfonia « Il sig. Grafigni »	Guarnieri
5. Valzer « Il passaggio della Posta »	Rossi
6. Gran Concertone « L'Iride »	Gatti

Concerto al Caffè Meneghetto per questa sera, ore 8 e mezza, tempo permettendo, con nuovi pezzi musicali eseguiti dal Sestetto udinese.

Ultimo corriere

L'onor. Zanardelli che presto si recherà a Brescia e ad Iseo, in un discorso ai suoi elettori esplicherà quanto prima la politica del Governo.

— La *République Française*, commentando la partenza del barone Baude da Roma, lo critica vivamente e confida non vi ritorni più come ambasciatore presso il Vaticano.

TELEGRAMMI

Trieste, 25. La Prefettura marittima annunzia che il porto di Kaleh e il canale di Stagnpiccolo furono chiusi con torpedini.

Londra, 25. (*Camera dei Comuni*). Bourke dice che non può comunicare il *memorandum* del 30 maggio.

Approvasi la dote del duca di Connaught.

La Camera dei Lordi approvò la dote del duca di Connaught.

Londra, 26. Il *Daily News* ha da Berlino. La Russia desidera di ritirare le truppe dalle vicinanze di Costantinopoli per mare, e domanda che la flotta inglese si ritiri prima dal Bosforo. Il *Times* ha da Bucarest: La Bessarabia sarà data alla Russia nel mese di agosto.

Roma, 26. Il ministro dell'interno domandò telegraficamente ai prefetti di Bergamo, Brescia, Verona e Vicenza, se in quelle provincie si tentano arruolamenti clandestini. Tutti ne dichiaravano infondate le voci.

Londra, 26. L'Agenzia *Reuter* reca da Costantinopoli 25: Secondo le ultime istruzioni spedite a Karatheodori a Vienna, la convenzione da stipularsi coll'Austria, invece di stabilire un termine preciso all'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, determinerà che l'occupazione avrà da cessare subito che l'ordine vi sarà ristabilito, e saranno effettuate le riforme. Invece che conservare in quelle provincie l'amministrazione civile turca, si stabilirà che l'occupazione militare sarà una specie di stato d'assedio, durante il quale le autorità civili sospendono la loro attività, per riprenderla tosto che le circostanze lo permettano.

Vienna, 26. La *Deutsche Zeitung* crede che nella corrente settimana le truppe austro-ungariche entreranno in Bosnia ed in Erzegovina. Ogni giorno si fa più grave l'agitazione in Bosnia che la stampa viennese spiega colla propaganda fatta da emissari serbi contro l'Austria.

ULTIMI.

Parigi, 26. La Commissione suprema dell'Esposizione fissò la cifra delle ricompense da darsi a 150 premi d'onore, e 2500 medaglie d'oro.

Madrid, 26. Le asserzioni della *Gazzetta di Colonia* che il Re sia ammalato ed intenzionato di abdicare sono ufficialmente smentite.

Londra, 26. (*Camera dei Comuni.*) Holker dice che la Regina è protettrice della popolazione di Cipro che devele obbedienza fino alla fine dell'occupazione di Cipro. Si terrà conto dei diritti eccezionali degli stranieri, ma non può ancora dire se gli stranieri avranno diritto di mantenere in Cipro Corti consolari ed altre.

Valenciennes, 26. La situazione non è cambiata. Alcuni operai ritornano al lavoro, tuttavia continua una certa agitazione.

Saint Chamond, 26. Lo sciopero continua, ma la tranquillità non è turbata. Sembra che i padroni e gli operai desiderino la cessazione dello sciopero.

Torino, 26. Oggi S. M. il Re, accompagnato da Bruzzo e Medici, visitò l'Arsenale.

È arrivato Baccarini, è atteso stassera Zanardelli.

Atene, 26. L'*Etnicon Pnevma*, organo ministeriale, pubblica una nota che, contrariamente alle asserzioni dei giornali greci, dice che la Porta è disposta a porsi d'accordo colla Grecia riguardo alla delimitazione delle frontiere, per sciogliere pacificamente la questione di conformità ai voti unanimi del Congresso.

Telegramma particolare

Roma, 27. La *Gazzetta ufficiale* di jeri sera reca la tariffa generale dei dazj doganali. Il *Diritto* smentisce che l'on. Cairoli fosse membro dell'Associazione dell'*Italia irredenta*. La *Capitale* invita a moderare l'agitazione per la politica estera.

Gazzettino commerciale.

Torino, 25 luglio — Il mercato si chiuse con calma e poche vendite in tutti i generi. Nei grani abbiamo un ribasso di 50 centesimi per quintale; le qualità ordinarie sono quasi abbandonate; le fine mancano.

La meliga perdette una lira per quintale. La segala è stazionaria. L'avena è molto offerta con nessuna variazione. Il riso è nuovamente ribassato di 50 centesimi, con pochi affari.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 luglio

Rend. italiana	80.45.—	Az. Naz. Banca	2080.—
Nap. d'oro (con.)	21.66.—	Fer. M. (con.)	340.—
Londra 3 mesi	27.08.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.30 —	Banca To. (n.°)	661.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 luglio

Inglese	96.9[16	Spagnuolo	13.3[4
Italiano	74.1[8	Turco	15.1[16

VIENNA 26 luglio

Mobigliare	262 30	Argento	—.—
Lombarde	78.25	C. su Parigi	46 05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.35
Austriache	852.—	Ren. aust.	—.—
Banca nazionale	—.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.26. —	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 luglio

3 0[0 Francese	76.85	Obblig. Lomb.	270.—
5 0[0 Francese	113.62	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.32	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	172.—	C.Lon. a vista	25.13. —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.—
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	95.3[8
» Romane	—.—		

BERLINO 26 luglio

Austriache	460.—	Mobiliare	459.—
Lombarde	138.—	Rend. ital.	75.20

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.35, Argento 100.60 Nap. 9.26.—

BORSA DI MILANO 26 luglio

Rendita italiana 80.45 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.69 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 luglio

Rendita pronta 80.60 per fine corr. 80.70.
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.05 Francese a vista 108.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.66 a 21.68
Bancanote austriache » 233.50 » 234.—
Per un fiorino d'argento da 2.32 a 2.34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.7	744 1	745.3
Umidità relativa	53	55	67
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S.S.W	N
(vel. c.	2	8	2
Termometro cent.°	26.5	27.0	21.7

Temperatura (massima 32.5 (minima 20.8
Temperatura minima all'aperto 19.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.